

L'Eco in corsia porta sollievo e aria di casa ai pazienti

L'iniziativa. Gratuito in ospedale al Papa Giovanni e a S. Giovanni B. con la Fondazione «Polli Stoppani»

Per chi si trova costretto in un letto di ospedale, è un'ottima compagnia, un appuntamento giornaliero con le notizie della città e della provincia, con le pagine dello sport, della cultura e delle cronache nazionali e internazionali. L'occasione per distrarsi qualche minuto dalle preoccupazioni legate alla salute e intavolare conversazioni con gli altri pazienti.

Per gli anziani che restano a lungo lontano da casa, rischiando di perdere il senso del tempo e dello spazio, poter sfogliare il quotidiano consente, inoltre, di mantenere il contatto con la realtà, con la propria comunità. Lo dicono i medici e gli stessi pazienti, la lettura ha importanti effetti terapeutici per chi è in ospedale. Per questa ragione, ogni giorno da gennaio L'Eco di Bergamo viene distribuito in 600 copie gratuite nei reparti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo e all'ospedale di San Giovanni Bianco grazie alla collaborazione con la From-Fondazione per la Ricerca Ospedale Maggiore, al sostegno della Fondazione Comunità bergamasca e quest'anno anche della Fondazione Polli Stoppani. Un'iniziativa in cui crede molto anche l'amministratore delegato della casa editrice Sesaab, Massimo Cincera: «L'Eco di Bergamo è il

giornale del bergamaschi - commenta - e vuole sempre essere al loro fianco, non solo nei momenti di festa e della quotidianità. Vuole essere con loro anche quando si trovano a dover vivere dei periodi di fragilità o di sofferenza, per questa ragione siamo molto lieti che questo progetto prosegua e che continui a portare il quotidiano nelle corsie del Papa Giovanni XXIII».

La novità dalla Fondazione

La distribuzione gratuita, avviata dal 2014, proseguirà dunque anche quest'anno grazie al sostegno dei partner che credono nell'importanza di regalare ai bergamaschi il loro quotidiano: «Questa bella iniziativa ci è stata segnalata dalla Fondazione della Comunità Bergamasca - commenta Daniele Turani, presidente della Fondazione Polli Stoppani - e non appena ci è stata presentata, abbiamo deciso di aderire immediatamente. Siamo convinti che poter sfogliare L'Eco di Bergamo per i pazienti sia un'abitudine importante. Soprattutto quando si trovano in un ambiente come quello dell'ospedale la lettura rappresenta oltre che un potente strumento di distrazione, anche un elemento essenziale per il recupero». La Fondazione Polli Stoppani è nata nel 2009 per



I neo genitori leggono L'Eco in ospedale FOTO MARIA ZANCHI



Il giornale è anche occasione di confronto con amici e parenti

volontà di Vittorio Polli e della moglie Anna Maria Stoppani che desideravano continuare la loro opera caritatevole verso i più deboli e garantire la sopravvivenza nel tempo dell'altra loro fondazione. La Fondazione Polli Stoppani Museo della Valle Onlus, costituita nel 1976, gestisce la vecchia casa della famiglia Polli a Zogno, trasformata in Museo etnografico e paleontologico, presieduto da Francesco Gavazzeni. La Fondazione Vittorio Polli ed Anna Maria Stoppani è un ente di beneficenza che opera sul territorio italiano, con particolare riguardo verso la zona bergamasca, terra di origine dei suoi fondatori, attraverso contributi a persone, enti, istitu-

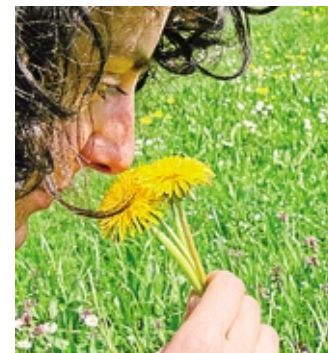
zioni e progetti particolarmente meritevoli o bisognosi. Si occupa di aiutare gli anziani, le donne e i più giovani erogando direttamente o ad altre associazioni benefiche focalizzate su simili problematiche. Ha sede nel neo ristrutturato palazzo cinquecentesco in via San Giacomo, in Città Alta a Bergamo. «Siamo molto legati al nostro territorio e in generale a quello lombardo - conclude Turani - grazie a questa iniziativa, ancora una volta, possiamo concretamente essere vicini ai bergamaschi, anche alleviando le loro sofferenze in un momento delicato come il ricovero in ospedale. Ci auguriamo che questa collaborazione possa proseguire per molti anni».

La «Palazzolo» si è specializzata nell'Allergologia

La novità

Potenziato l'ambulatorio con l'arrivo della dottoressa Giuseppina Manzotti, esperta anche del fronte alimentare

Potenziato l'ambulatorio di Allergologia alla Casa di Cura Beato Palazzolo di Bergamo. Da alcune settimane ha preso servizio Giuseppina Manzotti, medico specializzato con un'esperienza consolidata sia nel campo delle allergie respiratorie sia alimentari, passando anche per quelle da insetti e da farmaci. La nuova specialista va ad affiancare lo pneumologo Stefano Ranzanici: l'ambulatorio arriverà così a fornire all'utenza un'ampia gamma di servizi all'utenza: «L'attenzione sulle allergie in generale è sempre più alta perché i numeri sono in costante aumento», commenta Manzotti che è anche membro dell'Aaiito-Associazione Allergologi immunologi italiani territoriali e ospedalieri. L'esperta evidenzia le ultime tendenze, ad esempio, nel campo dei cosiddetti raffreddori da fieno: «Il calendario dei pollini è cambiato, per l'arrivo di nuove specie che si sono andate ad affiancare a quelle già note. Basti pensare, ad esempio, all'ambrosia comparsa di recente e con il picco nel periodo estivo». Oltre ai nuovi pollini, ci sono anche ulteriori sensibilizzazioni: «Stiamo notando la comparsa dei primi sintomi in pazienti adulti, anche di 55 o 65 anni. D'altro canto aumentano i numeri dei bambini allergici, dovuto come detto alle nuove piante allergeniche, ma anche a stagioni prolungate con concentrazioni più forti di pollini. C'è anche un'ipotesi chiamata dell'igiene, la bassa esposizione mi-



Allergie di primavera FOTO ZANCHI

crobica e parassitaria nei primi anni dei bambini, impigrisce il sistema immunitario. Da adulti, quindi, sarà più probabile la sensibilizzazione».

Laureata in Medicina e Chirurgia a Milano nel 1996, la dottoressa Manzotti ha poi conseguito la specializzazione in Allergologia. Dopo un anno di esperienza all'estero, in particolare a Londra, ha svolto gran parte della sua carriera professionale tra Treviglio e Alzano: «Sul fronte della cura, la medicina sta perfezionando sempre più l'immunoterapia - continua -. La qualità dei preparati è sempre più raffinata e quindi efficace, questo tipo di trattamento consiste nel somministrare l'allergene al paziente in dosaggi crescenti in modo da indurre tolleranza o desensibilizzare. Se prima dell'immunoterapia reagiva all'esposizione di 10 molecole, ora avviene dopo 1.000 molecole. Non si guarisce, ma la sintomatologia è più difficile e meno massiva». All'ambulatorio di allergologia della Casa di Cura Beato Palazzolo è possibile prenotare la prima visita allergologica, con test cutanei per la valutazione del caso. È possibile ottenere, poi, la prescrizione per i test di secondo livello, ossia da laboratorio.



Giuseppina Manzotti

Il sogno di «Change onlus»: una scuola di artigiani in Africa

Madagascar

Un odontoiatra bergamasco capofila del progetto che ha realizzato due ambulatori dentistici per i poveri

La salute, prima di ogni altra cosa. Poi, la scuola. Diritti, che non in tutto il Madagascar sono garantiti, nemmeno oggi. Tantomeno lo erano una decina di anni fa quando un gruppo di amici, in gran parte medici, si crea pian piano attorno a una coppia di colleghi che fondano - a Milano - l'associazione Change onlus: sono Paolo Mazza, medico al San Raffaele, e la moglie Teresa Suardi, originaria di Bergamo. E da Bergamo arrivano tante adesioni di amici e professionisti che condividono la mission dell'associazione: costruire progetti per «contribuire a migliorare le condizioni

di vita delle popolazioni dei Paesi in cui opera, intervenendo nei contesti di degrado, povertà e carenza di strutture sanitarie».

Il primo Paese in cui Change onlus approda è il Madagascar, dove negli anni vengono implementati due importanti progetti a Sakatia e ad Ampefy-Andasibe, nel distretto di Itasy, a circa 140 chilometri a ovest della capitale, Antananarivo. Nel primo caso, un dispensario sulla piccola isola dell'arcipelago di Noby Be dove fino ad allora non c'erano strutture sanitarie; ad Ampefy, un dispensario adiacente a al complesso scolastico della missione dell'Ordine della Consolata delle suore discepole del Sacro Cuore.

A raccontare i due progetti e ad annunciare il nuovo, ambizioso traguardo che Change onlus si prefigge di raggiungere è Maurizio Maggioni, odontoiatra di Bergamo. Maggioni è volontario



Le volontarie bergamasche in Africa

della prima ora in Madagascar e racconta oggi che, mandati «a sistema» i due centri di Sakatia e Ampefy, c'è già un «prossimo obiettivo»: una scuola sulla falsetta delle storiche «scuole arti e mestieri» che hanno formato tanti artigiani nel nostro Dopo-guerra. Spiega Maggioni, artefice e coordinatore degli ambulatori di odontoiatria dei due poli malgasci di Change onlus: «Gra-

zie alla generosità di tanti amici bergamaschi, e non solo, siamo riusciti a portare e inviare tuttora attrezzature e strumentazioni. Faccio solo qualche esempio: Marziali e Farneti ci hanno donato le montature per gli occhiali, la Calypso i pannelli solari, mentre la compagnia area Neos porta il materiale in Madagascar (un grazie particolare al capo scalo di Nosy Be, Luciano Uboldi) e ancora Nordentale e Sogeva per i materiali dentari, gli ex Ospedali Riuniti per le attrezzature. Ricordiamo che le prestazioni sanitarie e ambulatoriali che vengono erogate nei due dispensari sono gratuite, in un Paese dove la sanità è a pagamento. L'intenzione è quella di formare giovani del posto perché imparino a realizzare le attrezzature, macchinari, strumentazioni. Ma anche che imparino un mestiere. Per questo, il progetto è di una scuola per futuri infermieri, ottici, ma anche panificatori, elettricisti, pasticceri...», con l'aiuto di Daniele del Caffè Milano di Treviglio, del Rotary di Treviglio e della Pianura Bergamasca ma soprattutto dell'associazione Mastrigelatai.

Grazie ai bergamaschi salvata ragazza a Cuba

L'Associazione Estrella

Nella Cuba che si appresta a cambiare leader, cresce l'amicizia, ormai quasi ventennale, tra gli amici dell'Associazione Estrella di Bergamo e la parrocchia di San Antonio del Sur a Guantanamo. Reduci da una visita al parroco monsignor Luigi Manenti che dal 1998 accompagna le comunità sparse su una superficie di quasi 600 kmq con una popolazione di 27.000 anime, gli amici dell'associazione desiderano ringraziare coloro che rendono viva questa collaborazione. «L'ortopedia Fagiani di Villa d'Alme - sottolineano gli Amici - in particolare ha reso possibile, con il suo contributo, che una ragazza - Jalline - possa ricominciare a camminare grazie alla protes che abbiamo portato, dopo aver perso una gamba in un incidente che ha coinvolto l'autobus che trasportava i ragazzi a scuola.



La ragazza cubana salvata

Una sua compagna è morta e lei, reduce da 5 operazioni, si sta alzando solo ora, dopo otto mesi immobile nel letto. Vogliamo far giungere anche sulle pagine del nostro giornale, l'eco di una terra dove accanto a salsa, rum e tabacco, si contano decine di battesimi, dove le chiese improvvisate risuonano del canto di decine di bambini e di ragazzi e dove la processione del Venerdì Santo ha ancora il sapore dei racconti di Guareschi».